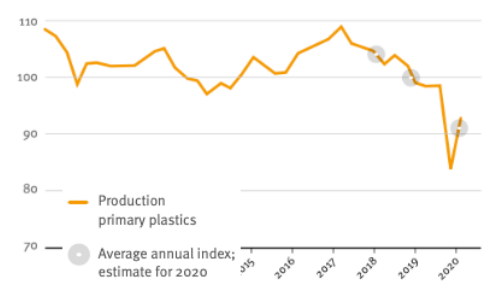


Plastica europea alle prese con la pandemia

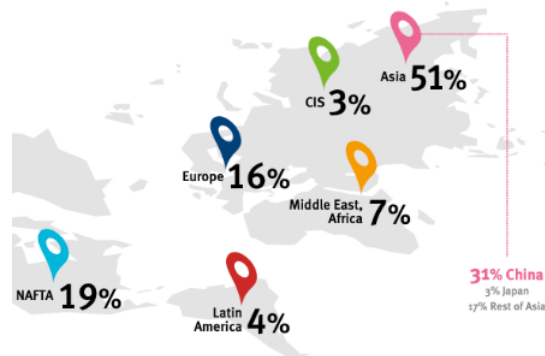
Appena pubblicato il report *Plastics - The Facts 2020*: prosegue il declino della produzione di materie plastiche nel Vecchio continente, aggravato dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

14 dicembre 2020 16:16

Come ogni anno, PlasticsEurope - federazione dei produttori europei di materie plastiche - ha diffuso il report "Plastics - The Facts" con i numeri del settore riferiti all'anno precedente (in questo caso il 2019). Nell'edizione appena pubblicata, data l'eccezionalità della situazione legata all'emergenza sanitaria, è stata inserita anche una sezione dedicata all'andamento 2020 con una stima degli effetti della pandemia sul settore.



EFFETTO DEL COVID-19 SUL SETTORE. Partiamo proprio da questo punto. Con il corollario di lockdown, blocchi e rallentamenti dei commerci internazionali, i primi sei mesi di quest'anno sono stati caratterizzati, nell'Europa a 27, da un forte calo della produzione di materie plastiche (in forma primaria), in parte compensata da un parziale recupero a partire dal mese di giugno, che si prevede continuerà anche nell'ultimo trimestre dell'anno (e, presumibilmente, nel 2021). Recupero che dipenderà dall'andamento dei settori finali, quali automotive e costruzioni.



Ciò non impedirà, comunque, una caduta della produzione europea di materie plastiche stimata per l'intero 2020 in un -8,5% (grafico in alto a destra). Gli analisti prevedono che il riposizionamento della produzione su livelli pre Covid-19 non avverrà prima del 2022.

MENO PLASTICA IN EUROPA. Il declino della produzione europea di plastica non è cosa nuova: è iniziata nel 2018 ([leggi articolo](#)) ed è proseguita anche l'anno scorso: dalle 64,4 milioni di tonnellate del 2017 si è scesi a 61,8 milioni del 2018 fino ai 57,9 milioni del 2019. Mentre a livello mondiale, il trend si conferma in crescita: 348, 359 fino ai 368 milioni di tonnellate prodotte l'anno scorso. L'Asia ha raggiunto ormai il 51% della produzione globale (la sola Cina vale il 31% del totale), mentre l'Europa conta appena per il 16% e l'area Nafta per il 19%. Resta comunque in attivo, per 13 miliardi di euro, la bilancia commerciale settoriale.